

“Se tu conoscessi il dono di Dio”: Riscoprire il nostro Battesimo

VENNE ALL'IMPROVVISO. E' molto bello questo inizio di Pentecoste. Il Signore, lo Spirito Santo ci sorprende. La forza, la bellezza di Dio, quando ci avvolge ci sorprende all'improvviso.

La Pasqua si completa a Pentecoste con questa folata di VENTO speciale, che diventa FUOCO e poi diventa “conoscenza e coraggio” perché COMINCIARONO A PARLARE IN ALTRE LINGUE e PARLARE ALLA FOLLA, una folla variopinta, come accade anche oggi e sempre di più accadrà: CIASCUNO LI UDIVA PARLARE NELLA PROPRIA LINGUA.

Quanto in questo racconto ci sia di storico e quando di simbolico, non lo sappiamo, ma sono simboli potenti: vento, fuoco, parola che esprime conoscenza e coraggio:

La Pentecoste ci dice che la fede è e deve essere VENTO: la mia fede è vento impetuoso? Oppure è calma piatta, tiepidezza, sicurezza dovuta al fatto che nulla mai cambia (si è sempre fatto così in parrocchia, in famiglia, in paese...)

La Pentecoste ci dice che la fede è e deve essere FUOCO: la mia fede è fuoco? Oppure è fredda, indifferente, che ci sia o non ci sia non se ne accorge nessuno...

La Pentecoste ci dice che la fede è e deve essere CONOSCENZA: conosco la mia fede? So motivare la mia fede? Mi capita di farlo? Ho partecipato quest'anno a qualche momento di approfondimento della fede? Provo a vivere secondo il Vangelo oppure seguo altri modelli?

La Pentecoste ci dice che la fede è e deve essere CORAGGIO: sono coraggioso per Gesù? Ho il coraggio di dirmi cristiano? Di agire da cristiano? Oppure sono uno di quelli che si meritano il giudizio: guarda quello va tanto in chiesa e poi... al lavoro è disonesto... in famiglia litiga con tutti... con i vicini è in baruffa e non ha il coraggio di dimenticare i torti... per strada nemmeno mi saluta... quanto può essere lunga una lista così...

Come siamo arrivati dunque a Pentecoste? Maria ci aveva preso per mano appena usciti dalla Pasqua con il mese di maggio. Lasciamoci prendere sempre e come lei avvolgere dal VENTO e dal FUOCO dello SPIRITO SANTO. Chiediamo oggi con insistenza il dono dello Spirito perché ne abbiamo sempre bisogno.

Dal giorno del nostro Battesimo lo abbiamo ricevuto, ci fu confermato nella Cresima, ma sempre lo Spirito è presente, abita in noi, ma chiede continuamente la nostra collaborazione, la nostra PAROLA, il nostro CORAGGIO.

San Paolo nella **seconda lettura** parla poi di CARISMI, cioè doni particolari per la mia fede e quella degli altri che il Signore dà a ciascuno. A CIASCUNO E' DATA UNA MANIFESTAZIONE PARTICOLARE DELLO SPIRITO PER IL BENE COMUNE: quali sono i miei carismi? Li ho scoperti? Li sto vivendo? Quale è il “BENE COMUNE”? Parola importante e quanto è bistrattata. Il bene di tutti. Oggi purtroppo puntiamo il dito sull'ennesimo caso di corruzione. Ma non facciamoci illusioni. Non è la legge che manca, è l'onestà. E l'onestà dei singoli dipende anche da noi. Noi siamo onesti? Chi è senza peccato accusi gli altri...

E allora diventa tremendamente necessario il dono più grande dello SPIRITO, quello che Gesù sente il bisogno di invocare per noi, quando dona lo Spirito Santo. Lo abbiamo sentito nel **Vangelo di Giovanni** che abbiamo appena letto: SOFFIO' E DISSE LORO: “RICEVETE LO SPIRITO SANTO. A COLORO A CUI PERDONERETE I PECCATI, SARANNO PERDONATI. Gesù istituisce il sacramento della Confessione, e comunque ribadisce la necessità del perdono. Un perdono che passa attraverso la Chiesa, e quindi messo nelle mani degli uomini con certezza. Oh si! Quanto ne abbiamo bisogno.

Certamente ognuno di noi può invocarlo direttamente dal Signore e dobbiamo farlo continuamente. Ma la certezza del perdono, questa passa solo attraverso il sacramento della Chiesa. E' un dono grande e una responsabilità grande. Qui lo SPIRITO continua a soffiare abbondante. Soffia anche altrove per fortuna, ma qui c'è un FUOCO E UN VENTO speciali, profumati in modo intenso di

perdono, tanto perdono. Confessarsi è come fare Pentecoste, è come profumarsi l'anima, come siamo stati profumati il giorno del Battesimo. Grazie Signore, continua sempre a mandare il tuo profumo, ne abbiamo bisogno tutti, sempre.